

# Cronache

## Il Papa agli scout: «Fate ponti non muri»

Centomila giovani dell'Agesci: «Aiutaci a cambiare in meglio il presente»  
E pure il vescovo ausiliare di Perugia si presenta a Francesco in pantaloncini

Andrea Acali  
a.acali@iltempo.it

Una marea di camicie azzurre, con i caratteristici berretti e gli altrettanto tipici fazzolettoni di tutti i colori. Era il variopinto scenario offerto ieri mattina da piazza San Pietro, letteralmente assediata fin dalle prime luci dell'alba da circa 100.000 scout dell'Agesci giunti a Roma da ogni parte d'Italia per incontrare Papa Francesco.

«Vi dirò una cosa - ma non vantatevi! - voi siete una parte preziosa della Chiesa in Italia - ha esordito il Pontefice - Grazie! Forse i più piccoli tra voi non se ne rendono bene conto, ma i più grandi spero di sì! In particolare, voi offrite un contributo importante alle famiglie per la loro missione educativa verso i fanciulli, i ragazzi e i giovani. I genitori vi affidano perché sono convinti della bontà e saggezza del metodo scout, basato sui grandi valori umani, sul contatto con la natura, sulla religiosità e la fede in Dio; un metodo che educa alla libertà nella responsabilità. Questa fiducia delle famiglie non va delusa! E anche



quella della Chiesa: vi auguro di sentirvi sempre parte della grande Comunità cristiana». Francesco ha poi sollecitato gli scout a «fare ponti, fare ponti in questa società dove c'è l'abitudine di fare muri. Voi fate ponti, per favore! E col dialogo, fate ponti».

La risposta dei presidenti del Comitato nazionale Matteo Spanò e Marilina Laforgia non si è fatta attendere: «La nostra

scelta educativa e di evangelizzazione è rivolta fino ai confini del mondo, non solo in senso geografico, ma esistenziale - hanno detto al Papa - Vogliamo giungere nelle periferie del vivere umano, là dove il messaggio di Cristo è più atteso e cercato. Preghiamo perché con l'aiuto di Dio tu possa trasmettere anche a noi il coraggio di sporcarci le mani, per cambiare in meglio il pre-

sente anche quando sembra impossibile senza mai farci rubare la speranza e senza mai rinunciare ai nostri sogni».

Una rappresentanza dei ragazzi dell'Agesci ha offerto al Papa alcuni simboli «che raccontano quello che siamo e qualche tratto della nostra storia», a cominciare dal pane. Poi «da terra dei nostri paesi. Vogliamo amare i nostri territori facendo del bene per aiuta-

re a costruire un mondo migliore». E ancora «alcune benedizioni, come quelle del samaritano, che ci ricordano quanto bene possiamo fare per gli altri». E infine «il Vangelo, perché è la parola che non vogliamo dimenticare mai».

Simpatico il «sparatorio» dei saluti alla fine dell'udienza. Dopo l'arcivescovo di Cagliari, monsignor Arrigo Miglio, è toccato a monsignor Paolo Giulietti, ausiliare di Perugia da qualche mese e in passato responsabile nazionale del Servizio Pastorale Giovanile della Cei, presentarsi al Pontefice. Ma lo ha fatto indossando una impeccabile divisa da scout, camicia azzurra, pantaloni corti blu, fazzolettone e una croce pettorale in legno, in stile francescano. Giovane tra i giovani, felice con loro, mons. Giulietti è stato accolto dal Pontefice con un gesto d'affetto e evidente simpatia. Il Papa ha fatto anche il consueto lungo giro in piazza salutando i ragazzi e fermandosi in particolare con quelli malati: con un bambino reso quasi calvo dalle terapie si è fatto fare un selfie con lui e il suo papà.

### Carabinieri

#### Si è spento il Comandante dei Nas



**ROMA** «Nella notte il generale Cosimo Piccinno ha dovuto cedere ad un male incurabile, a cui, nonostante tutto, non ha mai consentito di tenerlo lontano dall'Arma, dal servizio e dai suoi impegni istituzionali. Fra pochi giorni avrebbe compiuto 65 anni e raggiunto il congedo. Siamo profondamente addolorati per questo lutto. Ciascun Carabiniere insieme a me, stringe in un abbraccio fatto di sentimenti veri e di vicinanza assoluta i suoi familiari». Lo afferma il comandante generale dei carabinieri, Tullio Del Sette, assicurando che «il generale Piccinno resterà sempre nel cuore di ognuno di noi». Numerosi - ricorda il comandante generale - gli incarichi ricoperti dal generale Piccinno in oltre 40 anni di vita nell'Arma, «tutti assolti con estrema competenza e grande dedizione». Negli ultimi 7 anni, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, «che sotto la sua guida illuminata ha raggiunto risultati eccezionali».

ROBERTO MONCALVO Presidente della Coldiretti, ENZO GESMUNDO Segretario Generale, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Nazionale, i Dirigenti e il Personale tutto della Confederazione, esprimono sentimenti di commozione e sincera partecipazione al lutto della famiglia Piccinno e dell'Arma dei Carabinieri per l'improvvisa scomparsa del

**GEN.**  
**COSIMO PICCINNO**  
Comandante dei Carabinieri per la Tutela della Salute NAS

e ne ricordano il costante impegno per la trasparenza e la legalità che ha contribuito a fare dell'agroalimentare italiano un settore da primato per qualità, sicurezza alimentare ed ambientale.  
Roma, 13 Giugno 2015

ENZO GESMUNDO ricorda con profondo dolore il carissimo amico

**GEN.**  
**COSIMO PICCINNO**  
Comandante dei Carabinieri per la Tutela della Salute NAS

ed esprime alla famiglia e all'Arma dei Carabinieri sentimenti di sincera partecipazione al lutto ricordando l'impegno di una vita spesa a migliorare con successo il mondo che ci circonda.  
Roma 13 Giugno 2015

**NECROLOGIE**  
06 - 675881

### LOTTO

13 GIUGNO 2015

Bari	19	4	41	48	20
Cagliari	15	43	78	82	32
Firenze	29	36	62	21	80
Genova	65	23	28	77	34
Milano	49	15	35	56	42
Napoli	7	30	24	36	63
Palermo	52	27	12	4	55
Roma	31	2	80	18	27
Torino	5	82	71	75	16
Venezia	66	54	55	3	89
Nazionale	86	37	83	81	49

### SUPERENALOTTO

**COMBINAZIONE VINCENTE**  
**19-35-36-38-45-80**  
Numero jolly **17**  
Superstar **5**

### QUOTE

punti	6	Nessun vincitore	€	
5+1	ai 2 vincitori	€	153.245,44	
5	ai 14 vincitori	€	16.419,16	
4	ai 633 vincitori	€	366,88	
3	ai 23.191 vincitori	€	19,92	

### QUOTE SUPERSTAR

punti	5	Nessun vincitore	€	
4	ai 3 vincitori	€	36.688,00	
3	ai 105 vincitori	€	1.992,00	
2	ai 2.062 vincitori	€	100,00	
1	ai 14.587 vincitori	€	10,00	
0	ai 33.678 vincitori	€	5,00	
Prossimo jackpot		€	16.900.000,00	

**10e LOTTO**

2	4	5	7	15
19	23	27	29	30
31	36	41	43	49
52	54	65	66	82

**NUMERO ORO 19**

### Dallas

#### «Assalta» sede della polizia Ucciso nel suo furgone

**DALLAS** Si è concluso con l'uccisione dell'assaltatore da parte di un tiratore scelto della polizia il lungo assedio all'uomo che nelle prime ore di ieri aveva aperto il fuoco contro il quartier generale della polizia di Dallas, in Texas, prima di fuggire al volante di un furgone blindato. Il mezzo era stato inseguito dalla polizia fino al parcheggio di un fast food nella vicina cittadina di Hutchins, dove gli agenti sono riusciti a metterlo fuori uso. Quattro ore dopo, le autorità hanno confermato la morte del sospettato che era rimasto asserragliato all'interno del furgone. Fuori dal quartier generale sono stati rinvenuti due ordigni esplosivi, entrambi resi inoffensivi dagli artificieri. Uno dei due ordigni è esploso quando un robot azionato dagli agenti ha tentato di spostarlo, senza però provocare feriti. L'assaltatore era un bianco che aveva detto di chiamarsi James Boulware. L'uomo, che aveva minacciato gli agenti che lo circondavano di «far saltare tutto», durante l'assedio ha accusato la polizia per la perdita della custodia del figlio.

### Segue dalla prima pagina

## BASTA SCHELTE SBAGLIATE. MATTEO SVEGLIATI!

È giustificabile aver sbagliato la nomina del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e del Segretario Generale ma è davvero dannoso averli sostituiti con due figure ancora più scialbe che non sono riuscite a far ripartire l'inceppata macchina di Palazzo Chigi. E non a caso Andrea Guerra, il super «manager-consigliere-lobbista», lo ha talmente ben capito che preferisce star lontano da Roma per evitare di entrare in rotta di collisione con il cerchio magico del premier che continua a fare il bello ed il cattivo tempo. Per non parlare dell'inadeguatezza di Federica Mogherini nel ruolo di Lady Pesc, in una fase in cui il Paese è attraversato da

### Agrigento

#### Ex parroco di Sciacca condannato per pedofilia

**AGRIGENTO** L'ex parroco della chiesa di San Calogero a Sciacca è stato condannato a 9 anni e 8 mesi di reclusione per abusi sessuali su ragazzi di età tra i 14 e i 18 anni. Davide Mordino, che ha sempre parlato di complotto ai suoi danni, da tempo era stato ridotto allo stato laicale. Palermitano, 44 anni, l'imputato fu arrestato nel luglio 2012 e dopo un periodo di detenzione nel carcere dell'Ucciardone a Palermo ottenne gli arresti domiciliari. Dovrà anche risarcire con 12.000 euro due dei tre minorenni che si sono costituiti parte civile. Il pm Alessia Sinatra aveva chiesto per l'ex sacerdote una pena di 15 anni di reclusione e 100.000 euro di multa. Secondo l'accusa, Mordino, che lasciò la chiesa di S. Calogero pochi giorni prima del Natale 2009, avrebbe anche indotto i ragazzi a posare nudi per realizzare delle foto. Le vittime venivano avvicinate con la scusa di fare dei test sulla sensibilità corporea.

### Stoccolma

#### Il principe Carlo Filippo ha sposato la modella hard

**STOCCOLMA** Ventuno salve di cannone e il saluto delle forze armate hanno fatto partire i festeggiamenti, conclusi a corte con una sontuosa cena e una notte di danze e balli al ritmo del dj Avicii, per le nozze reali tra il principe Carlo Filippo di Svezia, terzo in ordine per la successione al trono, e l'ex modella di intimo e nudo Sofia Hellqvist. Il matrimonio tra la 30enne, che in passato è stata anche insegnante di yoga e star di programmi televisivi, e il 36enne considerato uno degli scapoli più desiderati d'Europa, si è celebrato nella cappella del Palazzo Reale di Stoccolma. Dopo il rito la coppia è sfilata nelle vie della capitale su una carrozza scoperta. Già la sera precedente la coppia ha festeggiato con alcuni selezionatissimi ospiti al Skeppsholmen Caverns, che si trova su un'isola nel centro di Stoccolma. Tra gli invitati, molte le teste coronate, tra cui le regine di Belgio, Danimarca, Paesi Bassi e Norvegia (senza i loro consorti), il principe Edoardo e la principessa Takamado dal Giappone.

tensioni sempre più forti sull'immigrazione. Non si diventa statisti cercando di piazzare solo gli amici o diventando garantisti o giustizialisti (caso Lupi) a secondo delle convenienze. Lasciare Ignazio Marino in Campidoglio, a pochi mesi dall'inizio del Giubileo della Misericordia, è un errore. E non perché sia colpevole, ma perché ogni giorno avremo intercettazioni e rivelazioni e soprattutto perché i romani non ne possono più del degrado in cui versa la città. E non se la prenderanno con Marino, considerato un corpo estraneo, ma penalizzeranno Matteo Renzi incapace di dare una spallata a quel sistema che, a parole, diceva di voler combattere. Si diven-

tatisti difendendo con i denti le esigenze delle imprese italiane. Con Obama non bastano le confidenziali foto taroccate ma molto più utile sarebbe battersi per eliminare le sanzioni verso Putin che uccidono le nostre aziende. E sempre con i pugni sul tavolo bisognerebbe minacciare l'uscita dell'Italia da tutte le missioni militari se non scatta una vera solidarietà internazionale per far rientrare i Marò dall'India e per bloccare la tragedia dei barconi della morte.

Sveglia Matteo! Il tempo del rottamatore e del battutista è ormai scaduto, quello per diventare statista sta per scadere.

Luigi Bisignani